

discepolo amato



Ospedale
di Circolo
Fondazione
Macchi

SONO CRISTIANO!

di don Angelo, parroco



Battesimo
del Signore

Ospedale di Circolo
Varese

Parrocchia
San Giovanni Evangelista

Oggi festeggiamo il Battesimo di Gesù, un momento importante per la sua vita, così come ha segnato la nostra vita. Per tutti dovrebbe essere difficile dimenticare il giorno del nostro battesimo! **Lo ricordiamo?**

Con la Festa del Battesimo di Gesù si conclude il tempo natalizio e si apre il tempo detto Dopo l'Epifania. Nel vecchio lezionario, legato alla Chiesa romana, questo tempo si chiamava *per Annum* o *tempo ordinario*. Questo è tempo inserito ancora nel grande Mistero della Incarnazione: in queste prossime settimane la liturgia della Parola ci fa riflettere sulla manifestazione della messianicità di Gesù e sulla sua divina signoria e nelle ultime due domeniche dal titolo *la clemenza misericordiosa di Dio* e *il perdono divino* ci introdurranno al cammino di conversione proposto dalla Quaresima.

Gesù è nato e lo abbiamo festeggiato ed ha iniziato una vita cosiddetta nascosta a Nazareth insieme a Maria e a Giuseppe. Ora all'età di trent'anni esce dal nascondimento e dà il via al suo ministero pubblico in tutto Israele. È arrivato cioè il tempo della sua manifestazione. Qui c'è la vera Epifania non più relegata in una grotta, a pochi: a Maria e Giuseppe, i pastori e i fortunati Magi, ma a tutto il popolo. Alla grotta i pastori ed i Magi erano portati da Dio: il Signore li ha guidati proprio lì, aiutandoli a riconoscere nel bimbo il Figlio di Dio, il Signore dei Signori... Qui al Giordano è Gesù stesso che si manifesta: si porta in mezzo al suo popolo e si fa riconoscere da Giovanni e da tutto il suo popolo.

Vorrei fare due sottolineature brevissime:

nella vigilia dell'Epifania il Vangelo che la Liturgia proponeva era proprio questo del Battesimo a partire dalla testimonianza di Giovanni il Battista che aveva visto posarsi sul capo di Gesù la colomba. L'Epifania è la festa della manifestazione, della rivelazione di Dio, del riconoscimento del mistero di Dio in Gesù.

In questa liturgia poi le preghiere del sacerdote stesso ripeteranno tantissime volte il verbo *manifestare* e *presentare*: "Nel Battesimo del Giordano con l'autorità della tua voce e la discesa dello Spirito ci hai presentato solennemente il Signore Gesù come l'Unigenito che tu ami... Accogli i doni che ti offriamo nel ricordo della manifestazione di Gesù... Grazie a te, Dio, che sulle rive del Giordano hai manifestato il Salvatore degli uomini (prima formula del prefazio) o È giusto renderti grazie perché la voce divina dal cielo ha rivelato il tuo Verbo presente tra noi e la discesa dello Spirito ha manifestato il Cristo tuo servo". La preghiera liturgica ci invita proprio a cogliere questo aspetto del Battesimo di Gesù: **la sua automanifestazione che suscita il nostro riconoscimento.**

www.parrocchiaospedaledicircolo.it



Parrocchia San Giovanni Evangelista Varese



seguici

OMELIA DI PAPA FRANCESCO AI FUNERALI DI BENEDETTO XVI *Benedetto, fedele amico dello sposo*

«Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito» (Lc 23,46). Sono le ultime parole che il Signore pronunciò sulla croce; il suo ultimo sospiro – potremmo dire –, capace di confermare ciò che caratterizzò tutta la sua vita: un continuo consegnarsi nelle mani del Padre suo. Mani di perdono e di compassione, di guarigione e di misericordia, mani di unzione e benedizione, che lo spinsero a consegnarsi anche nelle mani dei suoi fratelli. Il Signore, aperto alle storie che incontrava lungo il cammino, si lasciò cesellare dalla volontà di Dio, prendendo sulle spalle tutte le conseguenze e le difficoltà del Vangelo fino a vedere le sue mani piagate per amore: «Guarda le mie mani», disse a Tommaso (Gv 20,27), e lo dice ad ognuno di noi: «Guarda le mie mani». Mani piagate che vanno incontro e non cessano di offrirsi, affinché conosciamo l'amore che Dio ha per noi e crediamo in esso (cfr 1 Gv 4,16). «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito» è l'invito e il programma di vita che ispira e vuole modellare come un vasaio (cfr Js 29,16) il cuore del pastore, fino a che palpitano in esso i medesimi sentimenti di Cristo Gesù (cfr Fil 2,5).

Dedizione grata di servizio al Signore e al suo Popolo che nasce dall'aver accolto un dono totalmente gratuito: «Tu mi appartieni... tu appartieni a loro», sussurra il Signore; «tu stai sotto la protezione delle mie mani, sotto la protezione del mio cuore. Rimani nel cavo delle mie mani e dammi le tue». È la condiscendenza di Dio e la sua vicinanza capace di porsi nelle mani fragili dei suoi discepoli per nutrire il suo popolo e dire con Lui: prendete e mangiate, prendete e bevete, questo è il mio corpo, corpo che si offre per voi (cfr Lc 22,19). La *synkatabasis* totale di Dio.

Dedizione orante, che si plasma e si affina silenziosamente tra i crocevia e le contraddizioni che il pastore deve affrontare (cfr 1 Pt 1,6-7) e l'invito fiducioso a pascere il gregge (cfr Gv 21,17). Come il Maestro, porta sulle spalle la stanchezza dell'intercessione e il logoramento dell'unzione per il suo popolo, specialmente là dove la bontà deve lottare e i fratelli vedono minacciata la loro dignità (cfr Eb 5,7-9). In questo incontro di intercessione il Signore va generando la mitezza capace di capire, accogliere, sperare e scommettere al di là delle in-

comprensioni che ciò può suscitare. Fecondità invisibile e inafferrabile, che nasce dal sapere in quali mani si è posta la



fiducia (cfr 2 Tim 1,12). Fiducia orante e adoratrice, capace di interpretare le azioni del pastore e adattare il suo cuore e le sue decisioni ai tempi di Dio (cfr Gv 21,18): «Pascere vuol dire amare, e amare vuol dire anche essere pronti a soffrire. Amare significa: dare

alle pecore il vero bene, il nutrimento della verità di Dio, della parola di Dio, il nutrimento della sua presenza».

E anche *dedizione sostenuta* dalla consolazione dello Spirito, che sempre lo precede nella missione: nella ricerca appassionata di comunicare la bellezza e la gioia del Vangelo (cfr Esort. ap. *Gaudete et exsultate* 57), nella testimonianza feconda di coloro che, come Maria, rimangono in molti modi ai piedi della croce, in quella pace dolorosa ma robusta che non aggredisce né assoggetta; e nella speranza ostinata ma paziente che il Signore compirà la sua promessa, come aveva promesso ai nostri padri e alla sua discendenza per sempre (cfr Lc 1,54-55)...

San Gregorio Magno, al termine della *Regola pastorale*, invitava ed esortava un amico a offrirgli questa compagnia spirituale: «In mezzo alle tempeste della mia vita, mi conforta la fiducia che tu mi terrai a galla sulla tavola delle tue preghiere, e che, se il peso delle mie colpe mi abbatte e mi umilia, tu mi presterai l'aiuto dei tuoi meriti per sollevarmi». E la consapevolezza del Pastore che non può portare da solo quello che, in realtà, mai potrebbe sostenere da solo e, perciò, sa abbandonarsi alla preghiera e alla cura del popolo che gli è stato affidato. È il Popolo fedele di Dio che, riunito, accompagna e affida la vita di chi è stato suo pastore. Come le donne del Vangelo al sepolcro, siamo qui con il profumo della gratitudine e l'unguento della speranza per dimostrarci, ancora una volta, l'amore che non si perde; vogliamo farlo con la stessa unzione, sapienza, delicatezza e dedizione che egli ha saputo elargire nel corso degli anni. Vogliamo dire insieme: «Padre, nelle tue mani consegniamo il mio spirito».

Benedetto, fedele amico dello Sposo, che la tua gioia sia perfetta nell'udire definitivamente e per sempre la sua voce!

- ◆ **Domenica 8 gennaio - Battesimo del Signore**
 - ◆ **Venerdì 13 gennaio - S. Ilario, vescovo e dottore della Chiesa**
 - ◆ **Domenica 15 gennaio - Il domenica dopo l'Epifania**
 - ◆ **Martedì 17 gennaio - S. Antonio, abate**
 - ◆ **Mercoledì 18 gennaio - Cattedra di S. Pietro apostolo**
- Inizio della preghiera per l'Unità dei cristiani**

Omelia del Vescovo Mario - 6 gennaio 2023

ESULTANZA, REALISMO, INQUIETUDINE

Esultanza, realismo, inquietudine vie da percorrere per entrare nel mistero che salva.

1. L'attrattiva entusiasmante. ...Dobbiamo riconoscere che tra gli atteggiamenti diffusi nelle nostre comunità sembrano prevalere il malumore e il lamento invece della gioia. La manifestazione della gloria di Dio nell'umanità di Gesù può suscitare in noi quell'attrattiva entusiasmante che rende possibile fare festa e vivere anche le celebrazioni liturgiche come momenti di grazia e tornare a casa contenti e desiderosi di irradiare la gioia. Tutte le espressioni liturgiche natalizie sono invito a entrare nel mistero della gioia, i misteri gaudiosi.
2. Il realismo della responsabilità per il mondo. La presenza del Figlio di Dio tra i figli degli uomini è principio dell'umanità riconciliata. Uomini e donne chiamati ad abitare con serietà il quotidiano, a farsi carico di tutti gli aspetti della vita umana, con senso di responsabilità.
3. L'inquietudine. I sapienti che si sono messi in cammino e hanno seguito il segno della stella inquietano Erode e tutta la città... L'inquietudine motiva a mettersi in cammino, ad appassionarsi alla ricerca, ad essere disponibili per l'inesauribile sovrabbondanza della rivelazione antica... Viviamo perciò l'Epifania come dono e vocazione a sperimentare l'attrattiva che riempie di gioia, il realismo che impegna nel quotidiano, l'inquietudine che spinge sempre oltre, sempre in cammino, sempre in ricerca del Figlio di Dio che è nato.



preghiera

Signore, fa' di me ciò che vuoi!
 Non cerco di sapere in anticipo i tuoi disegni su di me,
 voglio ciò che tu vuoi per me.
 Non dico: "Dovunque andrai, io ti seguirò!",
 perché sono debole, ma mi dono a te perché sia tu a condurmi.
 Voglio seguirti nell'oscurità, non ti chiedo che la forza necessaria.
 O Signore, fa' ch'io porti ogni cosa davanti a te,
 e cerchi ciò che a te piace in ogni mia decisione
 e la benedizione su tutte le mie azioni.
 Come una meridiana non indica l'ora se non con il sole,
 così io voglio essere orientato da te,
 Tu vuoi guidarmi e servirti di me. Amen, Signore Gesù!

[John Henry Newman](#)

**CALENDARIO LITURGICO
DAL 31 DICEMBRE 2022 ALL'8 GERNAIO 2023**

7 SABATO

S. Giovanni Paolo II 17.00 S. Messa chi ci chiede preghiere

✠ 8 DOMENICA BATTESIMO DEL SIGNORE A

📖 Vangelo della Risurrezione: Marco 16, 9-16
 📖 Isaia 55, 4-7; Salmo 28; Efesini 2, 13-22; Matteo 3, 13-17

✠ **Gloria e lode al tuo nome, Signore**

Propria [I]

S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa PRO POPULO

9 LUNEDÌ

📖 Siracide 1, 1-16a; Salmo 110; Marco 1, 1-8

✠ **Renderò grazie al Signore con tutto il cuore**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa secondo l'intenzione dell'offerente
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa secondo l'intenzione del Vescovo Mario

10 MARTEDÌ

📖 Siracide 42, 15-21; Salmo 32; Marco 1, 14-20

✠ **Della gloria di Dio risplende l'universo**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa secondo l'intenzione dell'offerente
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa secondo l'intenzione di Papa Francesco

11 MERCOLEDÌ

📖 Siracide 43, 1-8; Salmo 103; Marco 1, 21-34

✠ **Tutto hai fatto con saggezza, Signore**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per Vanoni Carlotta
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per la Chiesa

12 GIOVEDÌ

📖 Siracide 43, 33-44, 14; Salmo 111; Marco 1, 35-45

✠ **Beato l'uomo che teme il Signore**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per i giovani
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Camillo

13 VENERDÌ

📖 Siracide 44, 1.19-21, 14; Salmo 104; Marco 2, 13-14.23-28

✠ **Gioisca il cuore di chi cerca il Signore**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per Rosetta e Vincenzo
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Pasquale, Lucia e Angelo

14 SABATO

S. Giovanni Paolo II 17.00 S. Messa chi ci chiede preghiere

✠ 15 DOMENICA II DOPO L'EPIFANIA A

S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa PRO POPULO